

Domani una manifestazione indetta dal sindacato inquilini

A Cagliari il SUNIA organizza la lotta per il diritto alla casa

A colloquio con il segretario provinciale Franco Casu — Un vasto fronte conquistato alla battaglia democratica — Caruso: «Ci sono migliaia di appartamenti sfitti»

Indagine sugli alloggi sfitti a Porto Torres

PORTO TORRES — L'amministrazione comunale di sinistra di Porto Torres va procedendo, in questi giorni, ad una indagine sugli alloggi sfitti. Il censimento, condotto dal comando dei Vigili urbani, riguarda le case che risultano libere pur essendo in buone condizioni di abitabilità o appena costruite. Da una prima indagine risultava che le case sfitte sono circa 70. In particolare una società immobiliare è proprietaria di uno stabile con 16 appartamenti da sempre sfitti. I responsabili, nonostante le molte richieste, rifiutano di cedere in affitto gli alloggi. Per far arguire la legge sull'equo canone.

Gli amministratori comunali e socialisti affermano che certamente il censimento non resterà senza seguito. Si tratta di convincere i proprietari ad accogliere le richieste di locazione. Se le richieste non dovessero essere accolte, non è escluso che verranno adottate le iniziative sollecitate dalla drammatica situazione.

Processo rinviato al locatore fuorilegge

PESCARA — Rinvitato al 27 marzo il processo a carico di Alberto Incelotti, il proprietario di un appartamento in via Mazzarino che deve rispondere di estorsione ai danni del suo inquilino, Adriano Monaco, al quale aveva chiesto una buona estate come condizione per cederli in locazione l'appartamento stesso. Il legale dell'imputato ha infatti chiesto ed ottenuto i cosiddetti termini a difesa. Il processo sarà dunque celebrato martedì prossimo, conservando comunque la formula del rito direttissimo; seguirà la sentenza, la prima in Abruzzo sulla violazione di una normativa sull'equo canone.

Presto definitiva la legge sui Sassi

ROMA — La legge a favore degli ultimi abitanti dei Sassi di Matera, trasferiti in immobili di edilizia economica e popolare, sarà esaminata dalla commissione regionale della Camera in sede deliberante. Lo ha deciso ieri la conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, riuniti dal presidente Ingrao. In tal modo il provvedimento, già approvato dal Senato, potrà essere varato in via definitiva a Montecitorio forse nella prossima settimana.

Pescara - Condannata per attività antisindacale

All'ALA reinseriti operai in produzione

Coronata da successo una lotta della FULC contro l'iniziativa intimidatoria dell'azienda

Nostro servizio

PESCARA — La Azionaria Lateralis Adriatica (ALA) l'azienda peschereccia che ha diversi stabilimenti in tutta Italia, è stata condannata dal giudice della sezione Lavoro, Alessandro Spinaci, per comportamento antisindacale. La decisione del magistrato corona una lotta giudiziaria e sindacale condotta dalla Federazione unitaria lavoratori delle costruzioni contro alcuni provvedimenti intimidatori adottati dalla direzione aziendale nei confronti di tre dipendenti non per il loro impegno all'interno del Consiglio d'azienda. I tre lavoratori, Eligia Lauducci, Vittorio Lucchetti e Gianfranco Stromei, erano stati infatti rimossi dai rispettivi incarichi.

Inoltre un trattamento particolare veniva riservato a Eligia Lauducci per la quale il fatto di essere donna è evidentemente rappresentava una aggravante alla colpa di «non stare al suo posto».

Sandro Marinacci

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il movimento di massa si organizza a Cagliari per rivendicare il diritto alla casa. Il SUNIA si è fatto promotore di una raccolta di firme per la modifica della legge 392. Per domani sabato il sindacato degli inquilini ha organizzato una manifestazione pubblica che ha già raccolto vaste adesioni, prime fra tutte quelle dei consigli di circoscrizione e della Federazione CGIL-CISL-UIL, a dimostrazione di quanto sia sentito il problema.

Abbiamo voluto condurre una inchiesta, sia pur limitata, per tastare il polso all'opinione pubblica.

Non potevamo che incominciare dal SUNIA. Chi ci risponde è il segretario provinciale, compagno Franco Casu. «Abbiamo iniziato a lavorare in un clima di diffidenza. Ci siamo conquistati la fiducia degli inquilini a poco a poco, aiutandoli a risolvere i loro piccoli problemi personali, mostrando anche come ogni cosa dovesse essere vista in un contesto più generale».

Così oggi — afferma il compagno Casu — possiamo contare su una vasta base pronta a mobilitarsi per la battaglia della casa. Siamo riusciti a sconfiggere il particolarismo, l'individualismo che era una delle peggiori armi degli speculatori, abbassando le barriere fra chi ha estremo bisogno di un alloggio per la famiglia. La manifestazione promossa per sabato è anche il frutto delle richieste avanzate dalla base, che vuole far sentire a tutti la drammaticità del problema e sollecitare un impegno dei partiti, degli amministratori, dei semplici cittadini per giungere ad una soluzione organica del problema. E' per questo che il SUNIA, pur non essendo contrario alle requisizioni, anzi sollecitando in alcuni casi specifici, ritiene che la soluzione del problema vada cercata in un completamento del quadro legislativo. Bisogna smetterla, col sistema dei decreti tampone, i quali non fanno che incrinare la situazione».

Un primo risultato si è ottenuto, come dimostra l'ordinanza del sindaco che ha finalmente istituito l'Ufficio abitazioni presso il Comune. Questo sarà uno strumento prezioso di lavoro per i consigli di circoscrizione.

Lo conferma il compagno Franco Caruso, capogruppo comunista nel consiglio di circoscrizione che riunisce i quartieri del centro storico (Castello, Marina, Stampace). «Sappiamo, sebbene solo approssimativamente, che in città ci sono migliaia di appartamenti sfitti, mentre più di mille sfitti stanno per essere eseguiti. Non sarà certo nelle nostre possibilità risolvere questo dramma — sostiene il compagno Caruso —, ma intendiamo dare un impegno concreto per la individuazione e la denuncia dei casi di violazione della legge di equo canone. Il nostro impegno principale sarà quello di contribuire alla formazione di un'anagrafe delle case sfitte, individuando nel contempo il tipo di intervento che si potrà fare nei quartieri per

realizzare condizioni di vita più civili, anche dal punto di vista della disponibilità e delle condizioni degli alloggi».

La giornata di lotta per la casa e contro gli sfratti coinvolge tutti i quartieri del capoluogo. Il corteo partirà alle ore 16 da viale Bonaria, per sfilare nella via Roma, fino al Municipio. Tutti si rendono conto di come sia necessario andare ad un confronto pubblico e democratico sulla questione casa. «Il tempo della demagogia è decisamente passato. La gente non s'accontenta più di promesse e di polveroni prelettorali: vuole proposte concrete, e vuole i mezzi per realizzarle. Domani a Cagliari si scende in piazza per dire queste cose», afferma il compagno Ignazio Meloni, segretario della sezione Rinascente, che agisce nel quartiere popolare di S. Avendrace, dove più esplosiva si presenta la crisi degli alloggi e degli assetti civili.

Non si lotta soltanto per bloccare gli sfratti (a centinaia possono diventare esecuzioni, senza che vi sia una contropartita di abitazioni), ma anche per denunciare le responsabilità gravissime della giunta comunale dimissionaria.

«Infatti — afferma il segretario provinciale del SUNIA — occorre affrontare senza indugi la gravissima situazione dei servizi nei nuovi quartieri di Mulinu Becciu e

di Su Siccu, come nell'intera zona del centro storico, nelle periferie, nelle frazioni. Non si può più andare avanti: mancano letteralmente tutte le strutture del vivere civile. Le inadempienze della giunta comunale, rispetto agli impegni assunti, sono tante».

«Si parte dal mancato avvio del piano di risanamento del Borgo S. Elia (5 miliardi congelati nelle banche) alle nuove case comunali per 57 famiglie di via Adige, via Tevere e via Ticino, costrette in abitazioni fatiscenti e pericolanti. Qui si rischia di non presentare il programma di risanamento al tempo utile per poter utilizzare i fondi del piano decennale. Intanto occorrono iniziative straordinarie e di emergenza per poter sistemare le famiglie. Niente va avanti per l'assegnazione di aree alle cooperative, l'attuazione dei piani di zona, il piano dei servizi, il risanamento del centro storico. In uno stato di estrema precarietà vivono infine le famiglie che hanno occupato le case sfitte di via Boccardella, via Logudoro, via Mazzini, via Goccano e via Porcile. L'immobilità e i rinvii non sono tollerabili, soprattutto perché impediscono l'utilizzazione di decine di miliardi già stanziati per l'edilizia economica e popolare».

g. p.

In Basilicata e in Calabria si intensifica la lotta per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione

Contro la politica delle mance manifestano giovani e lavoratori

Il corteo che ha attraversato Potenza aperto dallo striscione degli operai della Siderurgica lucana — Rinvitato l'incontro con la Gepi

Dal nostro corrispondente

POTENZA — La manifestazione regionale di ieri dei giovani e dei lavoratori, in un'aula, una secca smentita per i tentativi di rinvio del corteo, in particolare in Basilicata, e dall'altro, la testimonianza della lotta tra giovani disoccupati e lavoratori in difesa del posto di lavoro. La vitalità delle Leghe dei disoccupati, dei precari, e dei lavoratori, che si sono raccolte da vari centri della regione giovani, donne, metalmeccanici, chimici, braccianti, edili, lavoratori del pubblico impiego.

Alla testa, lo striscione del consiglio di fabbrica della Siderurgica Lucana, recante un po' il simbolo della lotta in difesa dell'apparato industriale, con gli stessi operai che continuano da dieci giorni il presidio della sala d'attesa del Comune per la denuncia della legge di equo canone. Il nostro impegno principale sarà quello di contribuire alla formazione di un'anagrafe delle case sfitte, individuando nel contempo il tipo di intervento che si potrà fare nei quartieri per

presso gli enti locali e la loro trasformazione in contratti di formazione professionale finalizzati ad occupazione.

Durante il corteo studenti e giovani delle leghe hanno immediatamente fraternizzato con i braccianti forestali da tempo in lotta per l'apertura immediata dei cantieri, per dare contenuti al piano di forestazione disposto dalla Giunta regionale con la legge 10 del 1978, e con i metalmeccanici della Siderurgica Lucana, che si sono raccolti in un corteo che ha attraversato la città, con lo striscione degli operai della Siderurgica Lucana, recante un po' il simbolo della lotta in difesa dell'apparato industriale, con gli stessi operai che continuano da dieci giorni il presidio della sala d'attesa del Comune per la denuncia della legge di equo canone. Il nostro impegno principale sarà quello di contribuire alla formazione di un'anagrafe delle case sfitte, individuando nel contempo il tipo di intervento che si potrà fare nei quartieri per

«Sentirsi inutile a 22 anni — diceva un giovane impiegato al Comune di Rapolla per un corso di formazione — non è un po' come trovarsi già in pensione, con in più una condizione ideale da emarginato». «Non lottiamo più solo per le 51 giornate di ferie, ma per la nostra condizione di disoccupazione, l'assistenza sanitaria e gli interventi previdenziali — gli faceva eco un capogruppo della FULC —, ma perché il nostro lavoro serve realmente alla difesa del suolo, al rimboschimento».

Lo stesso discorso dell'assistenza è rifiutato dai metal-

meccanici della Siderurgica Lucana, da un paio di anni in cassa integrazione. «Perché dobbiamo continuare a pagare la cassa integrazione — diceva un operaio del cdf — se gli impianti sono tecnologicamente avanzati e noi siamo ancora sotto la legge del 1970?». E durante il corteo sindacale è stato ribadito come l'intervento della Gepi richiesto non ha carattere di emergenza, ma di carattere di politica di sviluppo. «Le caratteristiche clientelari — come sosteneva ieri l'altro il quotidiano «La Repubblica» — sennò il problema che persiste è quello di avviare un processo riformatore nell'istituto pubblico per superare le incapacità direzionali».

Anche nel rapporto con la Siderurgica Lucana delle leghe lucane sono molto esplicite. «Non vogliamo essere subalterni a nessuno — spiega Rosanna di Tola, di Potenza —, ma vogliamo un collegamento e rapporto paritetico e siamo già a buon punto con la manifestazione, preparata con incontri precedenti con alcuni consigli di fabbrica».

Intanto, sulla vicenda Siderurgica Lucana ulteriori elementi di tensione si innescano tra i lavoratori per il rinvio dell'incontro con la Gepi in programma per oggi. Lo slittamento di una settimana, secondo quanto ha affermato l'assessore regionale Viti, si è reso necessario per «dare la possibilità all'istituto finanziario di mettere a punto nei minimi dettagli il passaggio dell'azienda alla nuova gestione». La FULC, pur non avendo una presa di posizione, ritiene la Gepi responsabile affermando che la mobilitazione è destinata a farsi più marcata nei prossimi giorni.

Sempre sul rinvio dell'incontro Regione-Sindacato-GEPI, dopo che del resto ben pochi risultati si sono avuti ieri l'altro a Roma nella riunione con la delegazione dell'amministrazione comunale di Potenza e il neo ministro Nicolais, il presidente del Consiglio regionale Giacomo Scattini ha inviato al direttore generale dell'istituto un telegramma nel quale ribadendo l'importanza della tensione tra i dipendenti della ISL, riafferma la necessità di un impegno urgente per superare le residue difficoltà e garantire l'occupazione e la ripresa produttiva dello stabilimento.

Infine, ieri i giovani delle leghe e donne dell'UDI di Potenza hanno presidiato il tribunale del capoluogo, stando al dibattito sulla vertenza di lavoro aperta dal sindacato contro il licenziamento di dieci lavoratori della Farmaceutica meridionale. Come si ricorda, le donne licenziate dal padrone, cavaliere Brianti si trovano in maternità ed una in congedo matrimoniale.

Arturo Giglio



Monte Pellegrino, il fascino discreto della speculazione

Complice dell'operazione la giunta comunale di Palermo — Il PCI ha chiesto la revoca della concessione

Dalla nostra redazione

PALERMO — Complice l'Amministrazione comunale di centro sinistra, una grossa operazione immobiliare minaccia seriamente tutto il costone occidentale del Monte Pellegrino, la montagna che sovrasta Palermo lungo il viale che dall'immenso parco della Favara conduce velocemente alla frazione balneare di Mondello.

Ammantata apparentemente da crisi della legalità, una società, l'Immobiliare Mondello (italo-belga, la stessa che da lontano 1910 tiene in esclusiva concessione quasi tutto il tratto di spiaggia della frazione, vuole costruire, proprio a ridosso del costone del Pellegrino, 45 lussuosi villi unifamiliari per un costo che, si

calcola, dovrebbe aggirarsi sui quindici miliardi.

Per raggiungere questo succulento obiettivo l'Immobiliare sta tentando in tutte le maniere di cacciare via dai terreni (più di quindici ettari, cioè 150 mila metri quadrati) le famiglie di affittuari e di braccianti che producono pregiate varietà floreali e ortofrutti e ha già ottenuto dal Comune il rilascio delle concessioni per poter iniziare l'operazione cemento.

Significativamente, le resistenze più forti opposte dall'iniziativa le hanno esercitate solo gli affittuari che, ricorrendo al Tribunale contro gli sfratti intimati dalla società, hanno finora ottenuto di rimanere a pieno diritto sui fondi che dovrebbero invece essere destina-

ti ad ospitare le ville da miliardi (il costo di ciascun fabbricato dovrebbe toccare il tetto rilevante di almeno trecento milioni visto che nella zona un metro quadrato non è inferiore ad ottantamila lire).

La società si è però appellata alla prima sentenza e il secondo atto giudiziario si svolgerà presso la Corte di Appello (sezione agraria) tra una settimana esatta. Il Comune, invece, con un provvedimento dell'assessore all'edilizia privata, il democristiano Sebastiano Turpano, lo stesso che assapora alla poltrona di sindaco, ha venuto clamorosamente «bruciato» per ben tre volte nello scorso mese di novembre, ha dato via libera alla società Mondello amministrata dall'ingegner Giuseppe Castellucci e dall'avvocato Rocco Curcio.

L'immobiliare Mombello vuole cacciare i braccianti per costruire 45 ville lussuosissime

E lo ha fatto a meno di quarantotto ore dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale. Se infatti la concessione fosse stata rilasciata due giorni dopo, sarebbe notevolmente diminuito l'indice di cubatura (da 0,20 a 0,03) previsto per l'edificabilità in una zona di verde agricolo. Perché, proprio quei quindici appetitosi ettari dell'Immobiliare, ricadono in una zona che l'attuale Piano Regolatore di Palermo destina alla costruzione delle ville — come denunciato in una interrogazione urgente rivolta al sindaco di Palermo i consiglieri comunisti Elio Sanfilippo e Riccardo Provvidera — l'Amministrazione comunale ha calpestato apertamente lo strumento urbanistico.

I consiglieri comunisti hanno chiesto al sindaco di revocare immediatamente la concessione (rilasciata insieme a centinaia di altre nel periodo di vuoto tra l'approvazione della legge urbanistica e la sua entrata in vigore) salvaguardando così un lato della ormai esigue zona della fascia urbana che sono ancora sottoposte al vincolo del verde, dall'altro il lavoro di un centinaio di operai agricoli.

In corteo a Catanzaro: «Che fine hanno fatto i progetti per Acri?»

Strappati importanti impegni alla giunta regionale — Entro due mesi sarà ultimato il nuovo salumificio — Si costruiranno 112 alloggi popolari

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Ad Acri, dopo la possente manifestazione di ieri, il corteo sotto la guida della giunta regionale, si analizzano gli impegni conquistati, si fa la conta dei posti di lavoro che nelle prossime settimane si potranno mettere in moto. Un nuovo pezzo è in sostanza della lotta delle popolazioni di Acri, che si è svolta in una realtà dove l'emergenza si tocca con mano e dove la richiesta di lavoro è diventata momento di lotta e di aggregazione di un intero paese. Una settimana di agitazioni, con assemblee permanenti al Comune, il salumificio è stato accettato, da parte di alcune frange dell'Autonomia di dividere e disperdere il movimento, poi lo sciopero generale ad Acri e la realizzazione di un progetto di allevamento e svezzamento dei suini. Si è inoltre stabilito di organizzare corsi di qualificazione professionale per i lavoratori che dovranno essere occupati nel salumificio.

Entro il 2 aprile saranno avviati al lavoro le prime quindici unità nella costruzione di 150-200 persone. Gli impegni strappati dalla Federazione unitaria sindacale (all'incontro con la Giunta regionale era presente anche il sindaco di Acri, il compagno Angelo Rocco) sono ora di grande importanza e permettono di guardare al futuro con una prospettiva migliore.

Immediatamente il presidente Ferraro si è impegnato a far partire entro la prossima settimana i lavori di copertura di un fiume-fogna lungo 4 chilometri che attraversa l'abitato di Acri. Una rivendicazione annosa per la popolazione acrese e che risolve anche un grosso problema igienico sanitario. Per il salumificio è stato accettato che è possibile pervenire al completamento delle strutture entro un paio di mesi, mentre l'Opera Sila è stata impegnata per la realizzazione di un progetto di allevamento e svezzamento dei suini. Si è inoltre stabilito di organizzare corsi di qualificazione professionale per i lavoratori che dovranno essere occupati nel salumificio.

Entro il 2 aprile saranno avviati al lavoro le prime quindici unità nella costruzione di 150-200 persone. Gli impegni strappati dalla Federazione unitaria sindacale (all'incontro con la Giunta regionale era presente anche il sindaco di Acri, il compagno Angelo Rocco) sono ora di grande importanza e permettono di guardare al futuro con una prospettiva migliore.

Immediatamente il presidente Ferraro si è impegnato a far partire entro la prossima settimana i lavori di copertura di un fiume-fogna lungo 4 chilometri che attraversa l'abitato di Acri. Una rivendicazione annosa per la popolazione acrese e che risolve anche un grosso problema igienico sanitario. Per il salumificio è stato accettato che è possibile pervenire al completamento delle strutture entro un paio di mesi, mentre l'Opera Sila è stata impegnata per la realizzazione di un progetto di allevamento e svezzamento dei suini. Si è inoltre stabilito di organizzare corsi di qualificazione professionale per i lavoratori che dovranno essere occupati nel salumificio.

Entro il 2 aprile saranno avviati al lavoro le prime quindici unità nella costruzione di 150-200 persone. Gli impegni strappati dalla Federazione unitaria sindacale (all'incontro con la Giunta regionale era presente anche il sindaco di Acri, il compagno Angelo Rocco) sono ora di grande importanza e permettono di guardare al futuro con una prospettiva migliore.

Immediatamente il presidente Ferraro si è impegnato a far partire entro la prossima settimana i lavori di copertura di un fiume-fogna lungo 4 chilometri che attraversa l'abitato di Acri. Una rivendicazione annosa per la popolazione acrese e che risolve anche un grosso problema igienico sanitario. Per il salumificio è stato accettato che è possibile pervenire al completamento delle strutture entro un paio di mesi, mentre l'Opera Sila è stata impegnata per la realizzazione di un progetto di allevamento e svezzamento dei suini. Si è inoltre stabilito di organizzare corsi di qualificazione professionale per i lavoratori che dovranno essere occupati nel salumificio.

Entro il 2 aprile saranno avviati al lavoro le prime quindici unità nella costruzione di 150-200 persone. Gli impegni strappati dalla Federazione unitaria sindacale (all'incontro con la Giunta regionale era presente anche il sindaco di Acri, il compagno Angelo Rocco) sono ora di grande importanza e permettono di guardare al futuro con una prospettiva migliore.

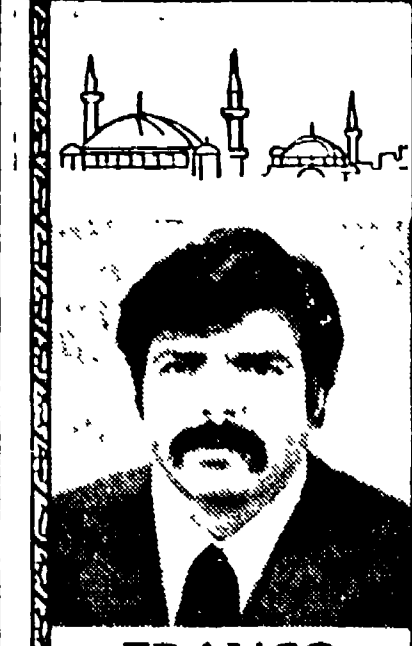
Immediatamente il presidente Ferraro si è impegnato a far partire entro la prossima settimana i lavori di copertura di un fiume-fogna lungo 4 chilometri che attraversa l'abitato di Acri. Una rivendicazione annosa per la popolazione acrese e che risolve anche un grosso problema igienico sanitario. Per il salumificio è stato accettato che è possibile pervenire al completamento delle strutture entro un paio di mesi, mentre l'Opera Sila è stata impegnata per la realizzazione di un progetto di allevamento e svezzamento dei suini. Si è inoltre stabilito di organizzare corsi di qualificazione professionale per i lavoratori che dovranno essere occupati nel salumificio.

Entro il 2 aprile saranno avviati al lavoro le prime quindici unità nella costruzione di 150-200 persone. Gli impegni strappati dalla Federazione unitaria sindacale (all'incontro con la Giunta regionale era presente anche il sindaco di Acri, il compagno Angelo Rocco) sono ora di grande importanza e permettono di guardare al futuro con una prospettiva migliore.

Immediatamente il presidente Ferraro si è impegnato a far partire entro la prossima settimana i lavori di copertura di un fiume-fogna lungo 4 chilometri che attraversa l'abitato di Acri. Una rivendicazione annosa per la popolazione acrese e che risolve anche un grosso problema igienico sanitario. Per il salumificio è stato accettato che è possibile pervenire al completamento delle strutture entro un paio di mesi, mentre l'Opera Sila è stata impegnata per la realizzazione di un progetto di allevamento e svezzamento dei suini. Si è inoltre stabilito di organizzare corsi di qualificazione professionale per i lavoratori che dovranno essere occupati nel salumificio.

Entro il 2 aprile saranno avviati al lavoro le prime quindici unità nella costruzione di 150-200 persone. Gli impegni strappati dalla Federazione unitaria sindacale (all'incontro con la Giunta regionale era presente anche il sindaco di Acri, il compagno Angelo Rocco) sono ora di grande importanza e permettono di guardare al futuro con una prospettiva migliore.

Immediatamente il presidente Ferraro si è impegnato a far partire entro la prossima settimana i lavori di copertura di un fiume-fogna lungo 4 chilometri che attraversa l'abitato di Acri. Una rivendicazione annosa per la popolazione acrese e che risolve anche un grosso problema igienico sanitario. Per il salumificio è stato accettato che è possibile pervenire al completamento delle strutture entro un paio di mesi, mentre l'Opera Sila è stata impegnata per la realizzazione di un progetto di allevamento e svezzamento dei suini. Si è inoltre stabilito di organizzare corsi di qualificazione professionale per i lavoratori che dovranno essere occupati nel salumificio.

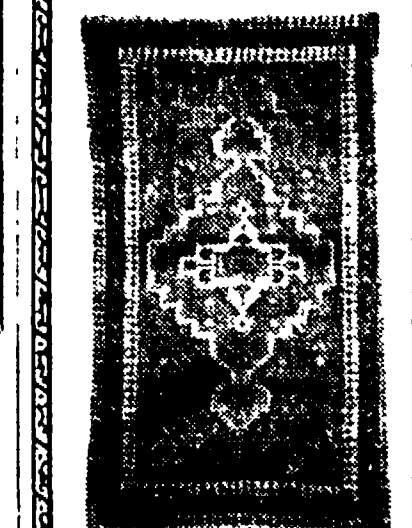


FRANCO CASCARANO

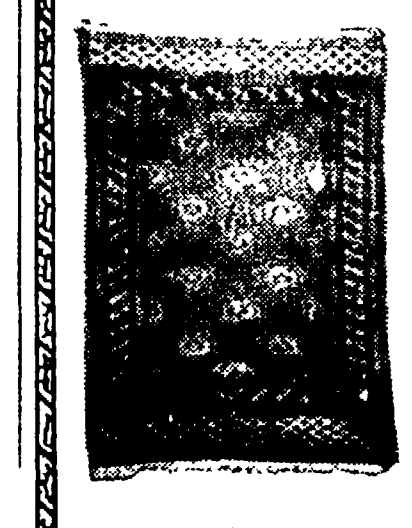
Il più noto importatore di tappeti persiani ed orientali del meridione. GARANTISCE, grazie alla sua profonda esperienza in tappeti Orientali maturata in lunghi anni di permanenza nei Paesi d'origine, che tutti i tappeti della sua collezione sono autentici Orientali e lavorati a mano.

GRAVINA DI PUGLIA (Bari) Piazza Scacchi 30 Tel. 080/853990 - 852460

2 OFFERTE ESCLUSIVE PER I LETTORI



Tappeto originale Persiano fatto a mano - colori e disegni assortiti. Misure: cm. 235x140 circa. Valore L. 840.000. PREZZO CASCARANO L. 470.000



Tappeto originale Pakistan KASHMIR fatto a mano - colori e disegni assortiti. Misure: cm. 181x125 circa. Valore L. 640.000. PREZZO CASCARANO L. 340.000

Tagliando da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa a: FRANCO CASCARANO Importatore diretto Tappeti orientali Piazza Scacchi, 30 GRAVINA (BA) OFFERTA SPECIALE CASCARANO.

Desidero ordinare i seguenti tappeti:

N. Tappeto Persiano al prezzo cad. di L. per totale di L.
N. Tappeto Pakistan al prezzo cad. di L. per totale di L.

Scegliete questa forma di pagamento:

☐ Pagherò in contante il giorno della consegna + L. 3000 come contributo spese spedizione.
☐ Allego assegno circolare o bancario per pagamento anticipato in questo caso le spese di spedizione sono gratuite.

Resto inteso che, se non sarò soddisfatto, potrò ottenere la sostituzione di quanto ordinato, rimborsandomi entro 10 giorni dal ricevimento.

COGNOME

NOME

VIA

CAP

CITTA'

TEL.

FIRMA

Antonio Prelli